

DIEGO ELLERO

SALIRE IN CATTEDRA

Vademecum per giovani insegnanti... e non solo

MARCIANUM PRESS

© 2021, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press
Edizioni Studium S.r.l.
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia
Tel. 041 27.43.914
marcianumpress@edizionistudium.it
www.marcianumpress.it

In copertina: foto di Gerd Altmann

Impaginazione e grafica: Massimiliano Vio

ISBN 978-88-6512-805-3

Desidero ringraziare Chiara, moglie e compagna di vita che per prima ha letto queste pagine e ha collaborato alla revisione del testo; Francesco Bruni, che ha creduto fortemente in questo lavoro e mi ha incoraggiato a pubblicarlo; Alessio Cotugno, il quale, con generosa disponibilità, ha dato un contributo decisivo perché il manoscritto potesse arrivare alla stampa.

Un ringraziamento speciale, infine, a tutti i colleghi e agli allievi che da quando lavoro nella scuola mi hanno offerto, inconsapevolmente, molti degli spunti di riflessione che ho sviluppato nel corso del volume.

Indice

Introduzione	7
--------------------	---

Prima ora

«Non c'è mai una seconda occasione per fare una buona impressione la prima volta» (Oscar Wilde): il primo giorno di scuola	13
Imparando da Machiavelli: essere amati, essere temuti, essere odiati	21
Tra classi-circo e classi-caserma: pochi consigli empirici per “tenere” una classe	27
Le regole: darne poche, farle rispettare tutte	37

Seconda ora

Guardia e ladri tra i banchi: osservazioni sull'“arte” di copiare nel terzo millennio	45
“Essere sopra”, “essere sotto”: «il voto non è importante è l'unica cosa che conta»	53
Ciò che inizia in classe finisce in classe: gli errori della personalizzazione	61

Terza ora

Se non ci fossimo, il mondo continuerebbe ad andare male com'è sempre andato: insegnare senza sopravvalutarsi	69
I carismatici, “quelli con la vocazione”, i professionali, i lavativi: quattro modi per essere prof.	75
Tra commedia umana e commedia dell'arte: l'esame di stato	83
Insegnanti oltre l'orlo di una crisi di nervi: il <i>burnout</i>	91

Intervallo

«Gli insegnanti... tutti parassiti, lavorano diciotto ore alla settimana e si fanno tre mesi di vacanza all'anno» 101

Quarta ora

Distanze siderali e mondi paralleli:
appunti di fisica delle relazioni scolastiche 109
Alla ricerca dell'autorevolezza perduta 119
Istruire ed educare: qualche idea su confini e priorità 127
La politica a scuola: il pensiero unico globale
e la morte delle grandi ideologie 133
Scuola e inclusione: una postilla a margine 139

Quinta ora

Orgoglio e pregiudizi: la scuola alla prova del Covid 147

Introduzione

Insegno italiano e storia in un istituto tecnico della provincia di Vicenza. Ho poco più di quarant'anni e sono arrivato tardi all'insegnamento: dopo la laurea in Lettere conseguita all'Università Ca' Foscari di Venezia (2001), mi sono addottorato presso lo stesso ateneo con una tesi in Storia della lingua italiana (2008). Poi sono stato per circa due anni uno dei tanti precari della ricerca universitaria, vivacchiando di assegni e contratti di insegnamento a termine, fino a quando, a partire dal 2010, sono entrato nella scuola. Nel frattempo, dando per mia fortuna ascolto ai saggi consigli di un professore dell'Università, tra la laurea e il dottorato avevo frequentato i corsi di abilitazione della SSIS (Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario).

Questa breve presentazione solo per dire che, a ben vedere, considerata l'esperienza di insegnamento scolastico tutto sommato piuttosto limitata, avrei davvero pochi titoli per scrivere un libro nel quale mi propongo di dispensare suggerimenti che mi piace definire di "scuola vissuta".

A mia parziale discolpa posso però dire che, benché la mia attività nella scuola sia effettivamente iniziata circa dieci anni fa, per circostanze in gran parte casuali mi sono ritrovato a sperimentare le più svariate situazioni di insegnamento, facendo esperienze che ho cercato di mettere a frutto in questo libro. Dalle scuole private a quelle pubbliche, nella mia pur breve carriera scolastica posso dire di non essermi fatto mancare nulla: ho lavorato in un ottimo liceo paritario gestito dal Patriarcato di Venezia, ormai chiuso da anni; in una scuola-diplomificio di Mestre (da cui fuggii a gambe